

PELLEGRINAGGI
MEDUGORJE 2009
in partenza da GENOVA

Possibilità di salita ai caselli del Basso Piemonte Emilia e Marche

organizzati dai Gruppi di Preghiera "Regina della Pace" - Genova

Riferimenti: Chiesa di S. STEFANO via XX Settembre;
Chiesa del SACRO CUORE Carignano;
Chiesa del TABERNACOLO via Swinburne



Pellegrinaggi Organizzati:

30 Ottobre - 5 Novembre

29 Dicembre 2009 - 4 Gennaio 2010

Per informazioni: **Giovanni** 335 - 5863226 (ore 9 - 18)
Andrea 349 - 6091061 (ore serali)

Sito Internet: **WWW.medjugorjegenova.it**

E-Mail: **info@medjugorjegenova.it**

le Due colonne

OTTOBRE 2009

della **Letterina**



Messaggio del 2 OTTOBRE 2009 (Mirjana)

“Cari figli,

mentre vi guardo, il cuore mi si stringe dal dolore. Dove andate, figli miei? Siete così immersi nel peccato che non sapete fermarvi? Vi giustificate col peccato e vivete secondo esso. Inginocchiatevi sotto la Croce e guardate Mio Figlio. Lui ha vinto il peccato ed è morto affinché voi, figli miei, viviate. Permettete che vi aiuti perché non moriate, ma viviate con Mio Figlio per sempre. Vi ringrazio!”.



La Madonna era molto triste, ha benedetto i presenti e gli oggetti sacri; Mirjana Le ha chiesto di pregare sugli ammalati.

In un sogno profetico Don Bosco vide che la Chiesa, simboleggiata da una navicella squassata dalla tempesta e attaccata da forze nemiche, raggiungeva la salvezza solo al di là di due colonne che reggevano l'una l'Eucaristia, l'altra l'Immacolata. *Questo sogno ci stimola a riflettere sul messaggio che il Santo Padre attraverso l'enciclica "Ecclesia de Eucharistia" e la lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" ha dato alla Chiesa di questi tempi: l'Eucaristia come centro della nostra vita di fede e il S.Rosario quale arma potentissima per ogni credente.*

LETTERA ENCICLICA

DEL SOMMO PONTEFICE

5. La carità è amore ricevuto e donato. Essa è « grazia » (*cháris*). La sua scaturigine è l'amore sorgivo del Padre per il Figlio, nello Spirito Santo. È amore che dal Figlio discende su di noi. È amore creatore, per cui noi siamo; è amore redentore, per cui siamo ricreati. Amore rivelato e realizzato da Cristo (cfr [Gv 13,1](#)) e « riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo » ([Rm 5,5](#)). Destinatari dell'amore di Dio, gli uomini sono costituiti soggetti di carità, chiamati a farsi essi stessi strumenti della grazia, per effondere la carità di Dio e per tessere reti di carità. A questa dinamica di carità ricevuta e donata risponde la dottrina sociale della Chiesa. *Essa è « caritas in veritate in re sociali »*: annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società. Tale dottrina è servizio della carità, ma nella verità. La verità preserva ed esprime la forza di liberazione della carità nelle vicende sempre nuove della storia. È, a un tempo, verità della fede e della ragione, nella distinzione e insieme nella sinergia dei due ambiti cognitivi. Lo sviluppo, il benessere sociale, un'adeguata soluzione dei gravi problemi socio-economici che affliggono l'umanità, hanno bisogno di questa verità. Ancor più hanno bisogno che tale verità sia amata e testimoniata. Senza verità, senza fiducia e amore per il vero, non c'è coscienza e responsabilità sociale, e l'agire sociale cade in balia di privati interessi e di logiche di potere, con effetti disgregatori sulla società, tanto più in una società in via di globalizzazione, in momenti difficili come quelli attuali.

Chiesa di S. Stefano via XX Settembre

riunione di preghiera ogni mercoledì ore 16,30 - 18,00

Chiesa del Sacro Cuore di Carignano da via Corsica

riunione di preghiera ogni giovedì ore 21,00 - 22,30

Chiesa del Tabernacolo via Swinburne (C.so Europa - angolo farma-

CARITAS IN VERITATE

BENEDETTO XVI

6. « *Caritas in veritate* » è principio intorno a cui ruota la dottrina sociale della Chiesa, un principio che prende forma operativa in criteri orientativi dell'azione morale. Ne desidero richiamare due in particolare, dettati in special modo dall'impegno per lo sviluppo in una società in via di globalizzazione: *la giustizia e il bene comune*.

La giustizia anzitutto. *Ubi societas, ibi ius*: ogni società elabora un proprio sistema di giustizia. *La carità eccede la giustizia*, perché amare è donare, offrire del “mio” all'altro; ma non è mai senza la giustizia, la quale induce a dare all'altro ciò che è “suo”, ciò che gli spetta in ragione del suo essere e del suo operare. Non posso « donare » all'altro del mio, senza avergli dato in primo luogo ciò che gli compete secondo giustizia. Chi ama con carità gli altri è anzitutto giusto verso di loro. Non solo la giustizia non è estranea alla carità, non solo non è una via alternativa o parallela alla carità: la giustizia è « inseparabile dalla carità » [1], intrinseca ad essa. La giustizia è la prima via della carità o, com'ebbe a dire [Paolo VI](#), « la misura minima » di essa [2], parte integrante di quell'amore « coi fatti e nella verità » ([1 Gv 3,18](#)), a cui esorta l'apostolo Giovanni. Da una parte, la carità esige la giustizia: il riconoscimento e il rispetto dei legittimi diritti degli individui e dei popoli. Essa s'adopera per la costruzione della “città dell'uomo” secondo diritto e giustizia. Dall'altra, la carità supera la giustizia e la completa nella logica del dono e del perdono [3]. La “città dell'uomo” non è promossa solo da rapporti di diritti e di doveri, ma ancor più e ancor prima da relazioni di gratuità, di misericordia e di comunione. La carità manifesta sempre anche nelle relazioni umane l'amore di Dio, essa dà valore teologale e salvifico a ogni impegno di giustizia nel mondo.